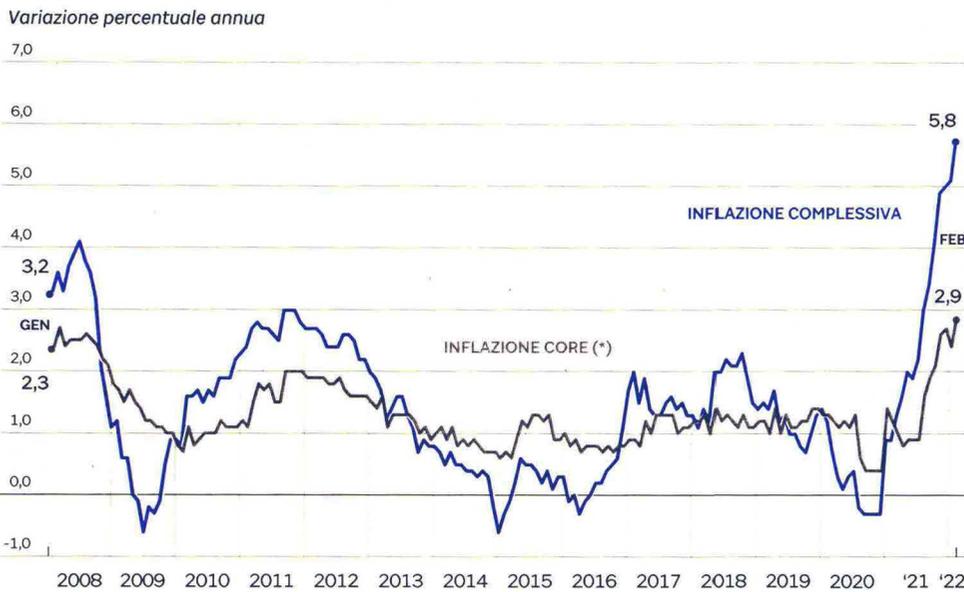


L'inflazione in Eurolandia: sempre più in alto

L'inflazione dell'Eurozona ha accelerato ulteriormente a febbraio, raggiungendo un nuovo massimo storico spinto dai prezzi dell'energia, secondo le stime flash di Eurostat. L'inflazione è avanzata al 5,8% a febbraio dal 5,1% di gennaio. Si prevedeva che l'inflazione sarebbe salita al 5,3%. L'inflazione core, che esclude energia, cibo, alcol e tabacco, è aumentata al 2,7% dal 2,3% del mese precedente. Tra i componenti dell'inflazione, l'energia ha registrato un'altra forte crescita del 31,7%. Questo è stato seguito da un aumento del 4,1% dei prezzi di cibo, alcol e tabacco. I prezzi dei beni industriali non energetici sono aumentati del 3% e i costi dei servizi sono cresciuti del 2,5%. Su base mensile, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è salito dello 0,9%. I dati finali sono attesi il 17 marzo



Nota: (*) L'inflazione core esclude energia e alimentari non lavorati. Fonte: Eurostat

Ue ancora flessibile sui bilanci per ridurre l'impatto della guerra

Le nuove linee guida della Commissione. In primavera non saranno aperte procedure per deficit eccessivo e non verrà applicata la regola che prevede la riduzione del debito di un ventesimo all'anno

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

La Commissione Ue ha annunciato ieri che la guerra russa in Ucraina provocherà una frenata dell'economia. L'esecutivo comunitario ha deciso di concedere ai governi una certa libertà nel mettere a punto i bilanci pubblici nel 2023, tra le altre cose non applicando la regola che prevede un taglio del debito di un ventesimo all'anno. Nel frattempo, in una riunione straordinaria, i ministri delle Finanze hanno promesso di coordinarsi nelle misure di sostegno all'economia.

«Il conflitto in Ucraina peserà in modo significativo sulla ripresa economica nell'Unione europea, ma senza farla deragliare», ha spiegato in una conferenza stampa ieri a Bruxelles il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni. Tra i fattori negativi citati dall'ex premier italiano vi sono l'aumento dei prezzi energetici, la volatilità dei mercati finanziari, le strozzature nelle catene di produzione, il calo della fiducia delle

imprese e dei consumatori.

Secondo le ultime previsioni, l'economia doveva crescere del 4% nel 2022. Dinanzi a questa nuova situazione economica, Bruxelles ha deciso di pubblicare linee-guida da utilizzare per mettere a punto i bilanci nazionali dell'anno prossimo. Concretamente, ha annunciato che non aprirà procedure per deficit eccessivo in primavera (eventualmente se ne riparlerà in autunno) e non applicherà la regola che prevede una riduzione del debito di un ventesimo all'anno.

A proposito dell'ipotesi di prorogare la sospensione delle regole di bilancio contenute nel Patto di Stabilità oltre la fine di quest'anno, sia il commissario Gentiloni che il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis sono rimasti cauti. Per ora, l'ipotesi non è d'attualità, ma verrà valutata più in là nel corso dell'anno. L'ex premier italiano ha lasciato intendere che l'idea potrebbe materializzarsi «se l'economia deragliasse».

Le regole del Patto furono sospese nel 2020 quando scoppiò la pandemia e ci fu un tracollo della con-

giuntura. Tempo fa Bruxelles aveva deciso di disattivare la clausola d'emergenza e quindi di tornare al regime normale fin dal 2023. «La Commissione è del parere che a livello aggregato la transizione da una politica di bilancio di sostegno nel 2020-2022 a una politica di bilancio ampiamente neutrale nel 2023 sia appropriata», si legge nella comunicazione pubblicata ieri.

In buona sostanza, Bruxelles esorta i Paesi membri a garantire la sostenibilità del debito, a promuovere gli investimenti, ad agire sui conti pubblici dei Paesi ad alto debito con gradualità (ma limitando la

crescita della spesa corrente). Al tempo stesso, i due dirigenti politici hanno sottolineato la necessità di concedere ai governi «agilità nel rispondere all'andamento dell'economia», tanto più che secondo la Commissione i prezzi energetici resteranno elevati per tutto il 2022.

Proprio ieri Eurostat ha annunciato che l'inflazione in febbraio è stata pari al 5,8% annuo, rispetto al 5,1% di gennaio. I prezzi dell'energia sono saliti di quasi il 32% in un anno. Il ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire ha affermato che proprio l'inflazione «è il rischio più importante» per l'economia e ha calcolato che un aumento dei prezzi dell'energia del 10% comporta un incremento dell'inflazione nel suo insieme dello 0,2%. «Dobbiamo evitare nuove divergenze tra i Paesi membri, provocate da una diversa esposizione nazionale alla Russia», ha aggiunto il ministro francese, esortando al coordinamento. Bruno Le Maire intende discutere con Bruxelles per permettere ai governi aiuti pubblici e prestiti alle imprese.

Prevista una frenata dell'economia, preoccupa l'inflazione, salita al 5,8% a febbraio trainata dai prezzi energetici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPATTO DELLA GUERRA

L'impatto della guerra in Ucraina e delle sanzioni internazionali contro la Russia «sarà notevole su inflazione e energia. I prezzi resteranno alti più a

lungo del previsto nel corso del 2022». Lo ha ammesso il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, al termine dell'Ecofin straordinario.

